

VEGLIA DI PREGHIERA

Indetta dalla Fraternità Nazionale Ofs Minori

Per la Celebrazione dell'VIII Centenario di approvazione della prima Regola dei Frati Minori (1209-2009)

Quali Figli di S. Francesco, chiamati a vivere il suo carisma nel Terz'Ordine Francescano, ci sentiamo partecipi della Grazia degli inizi della via donata dallo Spirito alla Chiesa attraverso il Santo di Assisi, che nei suoi otto secoli di storia ha dato testimonianza dell'amore di Dio nel servizio alla dignità dell'uomo in ogni condizione di vita.

Accogliendo l'invito "a vivere l'evento del Centenario nelle nostre Fraternità per ricordare con gratitudine il passato, vivere con passione il presente e aprirci con fiducia al futuro" (Lettera di indizione del Capitolo dei Ministri Generali), ci uniamo alle Celebrazioni del Capitolo Internazionale delle Stuoie ad Assisi (15-18 aprile) con una speciale indizione di preghiera affinché da ogni nostra Fraternità si elevi una corale invocazione perché lo Spirito del Signore renda feconda la memoria delle origini donando rinnovata fedeltà e creatività apostolica ai seguaci del Poverello.

Per intercessione del Padre S. Francesco, possa essere concesso alla Famiglia Francescana, rinnovando la Professione nella Forma di vita del Santo Vangelo, di rispondere ancora in questo nostro tempo alla grazia misericordiosa dell' "Altissimo Onnipotente Bon Signore" che vuole che a tutti sia aperta una via di salvezza e sia resa ad ogni uomo la possibilità di una convivenza pacifica e fraterna.

A questa Veglia si uniscono anche anziani e malati secondo le loro possibilità.

Canto di ingresso

Presidente:

Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito

P. Signore nostro Dio e nostro Padre, che per amore ci hai chiamato alla vita e che hai mandato a noi il tuo Figlio Gesù Cristo che per noi è morto ed è risorto per renderci tuoi figli e membri del tuo Popolo mediante il Battesimo e che gratuitamente ci hai eletto ad essere fratelli e sorelle nella Famiglia Francescana, donaci lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo che ci renda consapevoli di essere amati da Te e responsabili della presenza del carisma francescano nel nostro tempo.

Preghiamo insieme con le parole di S. Francesco.

A. Signore Iddio, che tutti noi ti possiamo amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutta la capacità e la forza, con tutto l'intelletto e con tutte le potenze, con tutta l'intensità, con tutto l'affetto, con tutto il nostro intimo, con tutto il desiderio e la volontà: perché tu, o Signore, a noi hai dato e ancora dai tutto il corpo e tutta l'anima tua e la tua vita eterna. Tu che ci hai creati, ci hai redenti e per sola tua misericordia ci salverai; tu che hai fatto e fai ogni bene a noi, miserabili e miseri come siamo ingrati e cattivi.

Che null'altro dunque possiamo noi sapere, null'altro desiderare, null'altro volere, in null'altro trovare piacere o diletto, se non in te, che sei Creatore e Redentore e Salvatore nostro: in te che sei solo vero Dio, pienezza di bene, ogni bene, tutto il bene, vero e sommo bene, che solo sei buono, pio e mite, soave e dolce; che solo sei santo e giusto, vero e retto; che solo sei benigno, innocente e puro. Da te, per te e in te è tutto il perdono, tutta la grazia, tutta la gloria di tutti i penitenti e giusti e di tutti i beati che insieme godono nel cielo.

Nulla, dunque, o Signore, ci separi, nulla ci divida, nulla ci impedisca dall'amarti ovunque e in ogni tempo, ogni giorno e di continuo, in verità e con umiltà e di portare sempre in cuore te, vero Dio. Che sempre ti possiamo amare ed onorare, adorare e servire, lodare e benedire e glorificare, sempre magnificare ed esaltare. Amen

Tutti si siedono

Guida

Ritorniamo con la mente e con il cuore ai Capitoli celebrati da S. Francesco insieme alla prima generazione dei Frati Minori. In breve tempo coloro che si univano a S. Francesco per avere una parola nuova per la loro vita erano diventati un esercito. Nel desiderio di incontrare tutti di persona S. Francesco più volte li radunò in forma di Capitoli per conoscerli, per ascoltare quello che Dio operava nella loro vita, per comprendere sotto la guida dello Spirito “come andare per il mondo” ed inviarli ad annunziare il Vangelo a tutti. Famoso fu il Capitolo delle Stuoie presso la Porziuncola. Unendoci nella preghiera al Capitolo internazionale che avrà luogo ancora presso la Porziuncola, ricordiamo le origini di quella via che ha chiamato uomini e donne di ogni età e di ogni condizione nella Famiglia Francescana per formare una unità in Cristo Gesù, pur nei diversi doni e nelle diverse capacità, per la edificazione della Chiesa e della fraternità. Questa circostanza è anche opportunità per confrontare la nostra vita con l’ideale delle origini, per riconoscere con umiltà le nostre infedeltà e le tante inadempienze e per recuperare rinnovato slancio per il futuro.

Dalla Leggenda Maggiore di S. Bonaventura (FF 1061)

Vedendo che il numero dei frati a poco a poco cresceva, il servitore di Cristo santo Francesco scrisse per sé e per i suoi frati, con parole semplici, una forma di vita nella quale, posta come fondamento imprescindibile l’osservanza del Santo Vangelo, inserì poche altre cose che sembravano necessarie per vivere in modo uniforme. Desiderando che venisse approvato dal Sommo Pontefice quanto aveva scritto, decise di recarsi, con quella compagnia di uomini semplici, alla presenza della Sede apostolica, affidandosi unicamente alla guida di Dio. Dio che aveva guardato dall’alto al desiderio del suo servo, per rinvigorire il coraggio dei suoi compagni terrorizzati dalla coscienza della propria semplicità, gli mandò questa visione: gli sembrava di camminare su una strada, a fianco della quale si ergeva un albero alto. Avvicinatosi all’albero, si era messo ad osservare dal di sotto la sua altezza, quando improvvisamente una forza divina lo sollevò tanto in alto che riusciva a toccare la sommità dell’albero e a piegarne con estrema facilità la cima fino a terra. L’uomo di Dio comprese perfettamente che quella visione era un presagio e gli indicava come l’autorità apostolica nella sua accondiscendenza si sarebbe piegata fino a lui. Rallegrato nello spirito, confortò i compagni e affrontò con loro il cammino.

A laude di Gesù Cristo e del poverello Francesco.

Canto

Guida

Siamo una sola Famiglia Francescana pur in forme diverse di vita. Cosa ci rende uno, cosa abbiamo in comune Frati, Clarisse, Suore francescane, Laici francescani? E' importante riscoprirlo in questa circostanza della Celebrazione della Grazia degli inizi. A questo scopo ci mettiamo davanti alla testimonianza di vita e alle parole del comune padre S. Francesco. E' necessario anche comprendere il compito e la ricchezza che rappresentano tutti i fratelli e le sorelle e chiedere al Signore che ci doni la grazia di una grande vicendevole stima e rispetto, cosicché ogni fratello e sorella sia un dono per tutti, ed insieme possiamo essere dono per l’umanità.

Dalla Lettera ai fedeli di S. Francesco (FF 199-200)

Non dobbiamo essere sapienti e prudenti secondo la carne, ma piuttosto dobbiamo essere semplici, umili e puri. Mai dobbiamo desiderare di essere sopra gli altri, ma anzi dobbiamo essere servi e soggetti ad ogni umana creatura per amore di Dio. Tutti quelli e quelli che si dipoteranno in questo modo, fino a quando faranno tali cose e persevereranno in esse fino alla fine, riposerà su di essi lo Spirito del Signore, ed egli ne farà sua abitazione e dimora. E saranno figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo.

Siamo sposi quando l’anima fedele si congiunge a Gesù Cristo per l’azione dello Spirito Santo. Siamo fratelli, quando facciamo la volontà del Padre Suo che è in cielo. Siamo madri, quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo attraverso l’amore e la pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri.

A lode di Dio e del suo servo Francesco.

Preghiera a S. Francesco (Tommaso da Celano FF 820) *Insieme*

A. Ricordati, o padre, di tutti i tuoi figli. Tu, o santissimo, conosci perfettamente come, angustiati da gravi pericoli, solo da lontano seguono le tue orme. Da' loro forza per resistere, purificali perché risplendano, rendili fecondi perché portino frutto. Ottieni che sia effuso su di loro lo spirito di grazia e di preghiera, perché abbiano la vera umiltà che tu hai avuto, osservino la povertà che tu hai seguito, meritino quella carità con cui tu hai sempre amato Cristo crocifisso. Amen

Guida

Il Signore ci ha chiamati, ha fatto per noi una storia di salvezza perché la nostra vita e la vita delle nostre Fraternità portino frutto per rendere più bella e più ricca la Chiesa e per annunciare il Vangelo a tutte le creature. Ognuno è nella Chiesa con un dono specifico: a noi francescani è stato affidata una parola che è stata sempre attuale nella Chiesa: guardare a Cristo Gesù che non ha trattenuto le sue prerogative, ma si è spogliato, si è fatto povero per poter essere fratello di ogni uomo. E' questa la sapienza che fu affidata a Francesco, la sapienza della Croce. Gesù Cristo ci ha rivelato il Padre come colui che ci ama come siamo, che nel suo Figlio Gesù dà la vita per noi, ci lava i piedi, ci serve per renderci suoi figli. Tutti noi siamo chiamati a portare questa buona notizia nel nostro mondo, soprattutto alle persone più povere e più sofferenti.

Canto Alleluja

Alleluja, alleluja.

Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me.

Alleluja

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, si tolse la veste, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?" Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non sarai messo a parte di ciò che è mio". Gli disse Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese la veste, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio infatti perché anche voi facciate come io ho fatto a voi".

Parola del Signore.

Omelia e tempo di silenzio.

Preghiere

P. Ti ringraziamo Signore di averci dato la possibilità di pregare insieme in questa lieta memoria degli inizi di tutta la Famiglia Francescana alla quale anche noi, per sola tua grazia, apparteniamo. Ti vogliamo benedire per tutto quello che tu hai operato nell'arco di otto secoli tramite l'Ordine dei Frati Minori, tramite le Sorelle Clarisse, tramite i Terziari Francescani e tanti istituti che si ispirano alla via francescana: frutti abbondanti di santità, di apostolato, di martirio per il Vangelo, di servizio alla Chiesa, di misericordia verso i poveri e gli ultimi. Signore manda il tuo Spirito su di loro perché gli uomini del nostro tempo possano riascoltare dalle loro labbra l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo.

Ti preghiamo: Ascoltaci o Signore!

* Signore ti chiediamo che tutta la Famiglia Francescana in questa memoria delle origini riscopra un cammino di rinnovato approfondimento degli elementi essenziali della sua forma di vita evangelica.

Ti preghiamo: Ascoltaci o Signore!

* Signore ti chiediamo che questa ricorrenza della Celebrazione dell'VIII Centenario rinnovi in tutti noi la grazia della vocazione avuta perché possiamo viverla nell'oggi della storia, nell'incontro con Gesù Cristo, Signore povero e crocifisso.

Ti preghiamo: Ascoltaci o Signore!

* Signore ti chiediamo che la decisione audace e creativa, che il tuo Santo Spirito ha riversato nel cuore di tutti noi di vivere personalmente e come fratelli la vita evangelica attraverso la sequela di Gesù, ritrovi un nuovo vigore e fiorisca nella Chiesa per il bene del mondo.

Ti preghiamo: Ascoltaci o Signore!

* Tramite la Fraternità S. Francesco ha portato nella Chiesa e nel mondo uno stile nuovo di vita e nuove modalità di rapporti. Signore ti preghiamo di mandare il tuo Spirito di carità, di accettazione e di perdono nelle nostre Fraternità perché possano essere lievito di fraternità nel contesto umano in cui vivono.

Ti preghiamo: ascoltaci o Signore

* Signore ti preghiamo perché tu ci renda partecipi dell'amore che il tuo Figlio Gesù ha mostrato verso ogni uomo e che il Padre S. Francesco ha incarnato nella sua vita, accogliendo i lebbrosi, facendosi prossimo dei piccoli e dei poveri, sentendo i compagni come doni del Signore. Dona Padre anche a noi di saper custodire la dignità di ogni uomo.

Ti preghiamo: ascoltaci o Signore

* Signore con fiducia ti chiediamo nuove vocazioni in particolare per l'Ordine dei Frati Minori: vediamo tutti la grande sete che ha il mondo di incontrare la forma di vita francescana, libera dagli idoli, semplice e sobria, aperta al dialogo con ogni uomo. Perciò ti chiediamo di inviare nelle Fraternità dei Frati Minori giovani generosi e aperti all'azione del tuo Santo Spirito.

Ti preghiamo: Ascoltaci o Signore!

Si invitano i presenti a fare preghiere spontanee.

Poi il Presidente termina con la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato: l

Padre nostro.

Scambio fraterno della Pace:

P. Nel nome del Signore Gesù Cristo morto e risorto da morte, scambiatevi un segno di pace.

Benedizione:

Il Signore ci benedica e ci custodisca.

Mostri a noi il suo volto e abbia misericordia di noi.

Rivolga verso di noi il suo sguardo e ci dia pace.

Il Signore ci benedica.

Canto

Proposta di preghiera a cura del Centro Nazionale Ofs Minori

Via Mura Aurelie 9 – 00165 Roma – tel 06631980

www.offsitalia.net -- ofsminoriitalia@libero.it